

Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Associazioni: Udine, e Regno, anno L. 15, Sem. L. 750, Trim. L. 4 (Negli Stati dell'Unione Postale (Aust.-Ungh., Germania ecc. convien prendere l'abbonamento agli uffici postali del luogo pagando L.24. **Inserzioni:** Esclusivamente presso Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 30 - III pag. dopo A. MANZONI e C. (la firma del gerente L. 150 - Corpo del Giornale L. 2 la linea. costata

Il risparmio dei friulani all'Estero nel 1910.

Il senatore co. comm. Antonio di Prampero, presidente del Consiglio provinciale del lavoro, ha riassunto in uno specchio riassuntivo l'importo delle rimesse degli emigranti passate per quattro delle principali Banche udinesi nel 1910.

Lo specchio è quanto mai istruttivo, perchè dimostra la grandissima virtù di risparmio dei nostri operai. Lo riprodichiamo, avvertendo che i marchi furono volutati lire 1.238; le corone 1.053; le sterline 25,2; i dollari 5,25.

Ebbene: le valute in marchi entrate l'anno decorso, importarono, in corone L. 6.238.373.61 in franchi » 12.289.996.50 in sterline » 1.778.024. in dollari » 54.936. in lei » 84.372.75 le tratte estinte su » 84.307. l'America del nord » 93.080. l'America del sud » 1.036.345.

In complesso, L. 21.657.494.86

Quanti sudori, quante privazioni non rappresentano questi ventidue milioni di lire!... Sia onore all'operaio friulano, del quale ben si può dire che furono una delle più potenti leve per il risorgimento economico del Friuli.

Oltre ai 21.657.500 lire circa delle quali si accenna qui sopra, bisogna pensare anche agli altri modi onde si servirono i nostri emigranti all'estero per inviare denaro in patria: con vaglia postali internazionali, col mezzo di parenti ed amici rimpatriati prima, infine portandoli sulla persona. Forse, piuttosto più che meno di 25 milioni.

Sono cifre che mostrano in tutta l'imponenza il problema della emigrazione friulana. Proprio, come fu osservato da parecchi: guai se l'emigrazione cessasse d'un tratto!... con che sostituirei?...

Le cifre ci dicono anche il paese, dove più fitta si dirige la nostra emigrazione: nell'Austria Ungheria (oltre 12 milioni di risparmi), nella Germania (oltre 8 milioni).

Nel milione e tre quarti di franchi, molto probabilmente, sono compresi risparmi conseguiti in vari paesi: Francia, Svizzera ecc.

Chi ebbe il maggior lavoro in questo movimento, fu la Banca di Udine (9.744.030); viene subito dopo la Banca Commerciale (9.567.480); quindi la Banca d'Italia (347.395), la Banca Popolare Friulana (50.145).

La pazzia nella nostra provincia e i contributi delle varie zone d'essa

Diamo un esteso resoconto della importantissima lettura tenuta sabato sera all'accademia dall'illustre professore Antonini.

Per il fatto che da sei anni a questa parte il numero dei ricoverati al Manicomio si è raddoppiato (erano intorno a 600 nel 1903, ed attualmente fra lo Stabilimento centrale di S. Osvaldo e le succursali le presenze raggiungono la cifra di 1200), non bisogna pensare che le nuove condizioni del paese abbiano originato un numero doppio di malattie mentali; ma gli è soltanto che un numero doppio di malati di mente venne ricoverato nel Manicomio.

E ciò perchè la Società, progredendo, diventa più sensibile, intollerante a mantenere nel proprio seno dei materiali ingombranti, non rileva più accuratamente le deficienze, ne risente più prontamente gli impedimenti, le incapacità. Essa quindi, non potendo occuparsi dei miseri che domandano tolleranza e pietà, perchè ha bisogno di produr molto, di affrettarsi, di correre sulla via del lavoro, della lotta, provvede ad internarli negli stabilimenti che hanno funzione di rappresentare un equivalente della assistenza e della tolleranza famigliare e sociale di un tempo, nei Manicomii.

Per fortuna dunque l'aumento diretto della pazzia, prodotto dalle cause sociali, non è così grave quale, risulta dalle statistiche manicomiali. Ad ogni modo non bisogna pensare soltanto alla cura e al rimedio quando l'alienato è in manicomio, ma bensì ad esercitare una vera profilassi e provvedere a togliere le cause che determinano la pazzia o a diminuirne la portata.

L'esposizione della distribuzione topografica della pazzia nel Friuli non ha soltanto il significato di conoscenza del fenomeno morboso, ma si dirige allo studio delle cause e quindi ai mezzi di porvi riparo.

L'oratore tratteggia le condizioni topografiche, agricole e industriali del Friuli.

Dal prospetto che egli viene illustrando appare che Udine sovrasta di gran lunga nella percentuale tutti gli altri distretti. Esso dà nella media del sessennio 1.20 per mille. Qui senza dubbio agisce l'influenza della presenza del centro urbano colle sue industrie, coll'addensamento della

popolazione, cosicchè facile e rapido è l'allontanamento degli elementi ingombranti.

Seguono poi i distretti al di qua del Tagliamento, Codroipo, Latisana, S. Daniele, Palmanova Cividale e S. Pietro.

E' strano che non segua questa progressione Pordenone che pure ha un centro urbano che per importanza è il secondo della provincia. Tutto il monte e l'al di là del Tagliamento ha una tinta meno intensa nella carta della pazzia nel Friuli.

Il Tagliamento segna una divisione del Friuli anche rispetto all'intensità della pazzia.

Spilimbergo, Pordenone, S. Vito, sorpassano di poco il 0.50 per mille, mentre S. Daniele, Udine, Codroipo, Latisana stanno al disopra del 0.70.

Un fatto importante da notarsi è che il distretto di Udine sorpassa di quasi la metà la percentuale più elevata degli altri.

In un'altra tavola l'oratore espone la grafia delle accettazioni secondo i mesi dell'anno. Nel sessennio è stata costante la massima nei mesi di giugno, luglio e agosto. E' innegabile qui l'azione dell'alta temperatura, e dello strapazzo per il maggior lavoro delle campagne.

Distretti	Popolazione nel 1901	Accolti nel sessennio 1904-1909	Calcolo per mille Totale	Calcolo per mille in media
Udine	86371	124	7.22	1.50
Codroipo	27311	44	4.97	0.83
Latisana	21369	108	4.71	0.78
S. Daniele	38917	184	4.52	0.75
Pa manova	28040	138	4.44	0.74
Cividale	46363	195	4.20	0.72
S. Pietro	16573	70	4.20	0.70
Tarcento	34294	138	3.99	0.65
Moggio	16496	65	3.83	0.63
Sacile	24582	95	3.43	0.57
S. Vito al Tagl.	36443	122	3.37	0.56
Spilimbergo	41232	139	3.34	0.56
Gemona	38269	115	3.17	0.53
Tolmezzo	43813	133	3.16	0.52
Pordenone	76330	239	3.14	0.52
Ampezzo	13347	38	2.80	0.43
Maniago	27018	68	2.40	0.40
Totale	615574	2616		0.65

Questioni magistrali

Per una critica di alcune maestre all'opera della Federazione magistrale friulana.

L'aria di fronda più che di santa battaglia che spirava dalla critica di « Alcune maestre » all'opera della Federazione mag. friul., comparsa su *La Patria del Friuli* del 10 scorso, mi induceva a non prendere la parola in argomento per non suscitare una spiacevole polemica alla vigilia del congresso di Sacile, dove i maestri dovranno convenire con l'animo sereno e decisi a dare stabile assetto all'organizzazione provinciale più per matura coscienza di classe che per smanzia di spuntare in questioni particolari o in ripicchi fra colleghi. Siccome però la « Maestra rurale » è intervenuta nella questione, che minaccia di farsi lunga, io mi sento in dovere di spiegare pubblicamente il contegno della presidenza e del consiglio della federazione, pubblicamente disapprovato, affinché i soci (dico i soci) della federazione stessa sappiano come si svolsero i fatti.

Le « Alcune maestre » rilevano che con l'ordine del giorno della Federazione si dovevano appoggiare le modifiche al progetto Daneo approvate dall'Unione Magistrale Nazionale. Ebbene; in seguito all'ordine del giorno votato dalla Commissione direttiva dell'U. M. N. il 13 febbraio (ordine del giorno in cui non si fa cenno del pareggiamento degli stipendi) convocati per il 27 successivo il Consiglio federale invitando alla riunione anche i presidenti delle Società non federate e molti insegnanti di Udine.

Ivi, presente lo stesso collega Guseo consigliere dell'Unione, fu compilato un ordine del giorno conforme a quello dell'Unione stessa. Nessuna delle molte maestre presenti fece proposte in ordine al pareggiamento.

Con circolare 3 marzo inviai copia di atto O. del G. ai presidenti di tutte le società mandamentali, comprese le non federate e quelle che quantunque federate non erano in regola coi pagamenti, pregandoli di convocare al più presto i soci in assemblea per discutere l'O. del G. e inviavo quindi al deputato del collegio.

Come mai le maestre che formano i quattro quinti dei soci non hanno fatto sentire la propria voce? E se i presidenti non adempirono il loro dovere convocandole, perchè non chiesero esse medesime la convocazione dell'Assemblea?

Soltanto di questi giorni e per la cortesia di un collega che non mangia le maestre, esse hanno potuto prendere cognizione all'O. del G. del Consiglio federale, esse che per essere il sostegno materiale e morale dell'organizzazione dovrebbero seguirne passo passo i movimenti?

Ma v'ha di più: alcune maestre con un'aria di compassione per questo sodalizio di cui esse costituiscono i quattro quinti, affermano che l'atto della federazione verso i deputati

non avrà influenza nelle sorti del progetto Daneo. Per i nemici della scuola questa dichiarazione uscita in un momento di stizza ingiustificata, è veramente preziosa perchè starebbe a confermare l'imputenza delle nostre organizzazioni, senza l'imponente spettacolo di forza dato dai maestri nel recente congresso in Roma.

Alla domanda delle colleghe, se i presidenti delle sezioni, eletti col loro suffragio, avessero facoltà di presentare un O. del G. ritenuto in opposizione cogli interessi particolari delle Maestre, non farò una risposta ma opporrò un'altra domanda: Voi che siete i quattro quinti dei soci perchè allietate sempre i colleghi maschi, delle cariche sociali, tanto che a Udine stessa, dove abbiamo il 90 per 100 di maestre, sudammo sette camicie per scovare un rappresentante, e maschio per giunta, di quella Sezione?

Io ad esempio cederei subito a una delle tante animose colleghe una presidenza che in pochi mesi mi costa tante noie e qualche cosa più del cinquanta centesimi (dico cinquanta quando sono pagati) che danno irritato al socio, non solo di attendere a braccia conserte l'esito del lavoro altrui, ma di criticarlo quand'esso non risponde in tutto alle proprie idee, e talvolta in forma acerba e non sempre regolare od opportuna, qual'è quella del giornale, anzichè della libera discussione nelle assemblee professionali.

Non posso non rilevare la gioia nascosta con la quale le alcune maestre profetizzano la sepoltura della Federazione friulana; anch'io voglio l'Associazione provinciale sulle basi dello statuto 1902, perchè anch'io cogli amici Fornasotto, Fattorello, De Caneva, Garzoni, Martinuzzi e altri fui a volere quella riforma. Però non posso a meno di pensare che in quasi ogni provincia v'è una Federazione che ha vita rigogliosa; poichè questa, più che dalle disposizioni di uno Statuto sociale, dipende dalla vita vera delle sezioni aggregate; vita che nelle sezioni friulane (voi mi tirate a dire la verità anche a chi non dovrebbe saperla) languisce non ostante i soci siano per quattro quinti maestre. E se a questo proposito qualcuno vorrà muovere dubbi io non perderò il mio tempo a rispondere, ma farò pubblicare dal fedele nostro segretario Dorigo lo stato di servizio di ciascuna sezione, relativo all'anno scorso e al corrente; dall'eloquenza delle cifre si giudicherà allora quali siano lo spirito di solidarietà e la coscienza dei propri doveri collettivi che animano le file della Federazione.

Faccio anche osservare alle « Alcune maestre » che la rappresentanza loro in seno al Consiglio direttivo non occorre chiederla al Congresso di Sacile; con l'attuale statuto i rappresentanti delle sezioni sarebbero parte o anche tutti maestre se i quattro quinti dei soci delle sezioni non avessero finora trovato più comodo

nominare dei presidenti anzichè delle presidente.

Prima di finire e senza entrare nel merito della questione del pareggiamento, ormai tanto nota, dirò che chiederlo proprio ora, quando cioè lo stesso papà Credaro fa uno sforzo supremo per elevare di 200 lire a tutti (maestri e maestre) lo stipendio annuo, significherebbe privare i soli maschi di quel poco che ancora è indispensabile all'esistenza per dare alle maestre delle femminili poco più di quanto esse otterranno con la nuova legge. Converterete dunque come, egregie colleghe, che se il nostro ordine del giorno non fu rigorosamente giusto, la vostra richiesta non sarebbe stata certo né pietosa né opportuna.

Ma ciò che ha turbato la calma di qualcuna, io credo, è l'aver noi domandato che i maestri possano entrare nelle classi miste e che ad essi soli sia riservato il corso superiore maschile.

Quale danno possono recarvi queste innocenti richieste? E quali vantaggi, se non d'ordine morale e offensivo per i maestri, possono impedir loro d'insegnare nelle miste? E perchè, mentre il maestro non può metter piede nelle femminili (i lavori muliebrici non costituirebbero ostacolo insormontabile) alle maestre è concesso d'insegnare in tutte le classi maschili dalla 1a alla VIa? Credete voi, e potete proprio dimostrarlo, che la maestra sia adatta a insegnare ai ragazzi delle classi superiori?

Infine io non vedo quale relazione passi fra tutto questo e il pareggiamento degli stipendi; due cose che le « Alcune maestre » abbinano come un parallelo necessario, come se l'una fosse conseguenza dell'altra, mentre possono e debbono essere svolte a parte e ognuna a momento opportuno. Infatti, mentre il trattamento più equo chiesto dai maestri in confronto colle maestre non costerebbe un centesimo di più alla Stato, il provvedimento che vorreste reclamare assorbirebbe in questo momento ogni risorsa messa a disposizione del Ministro per una riforma generale della scuola e un elevamento sia pure modesto, di tutta la classe magistrale senza distinzioni di categorie e di sesso.

Ho spiegato il contegno mio e dei colleghi del consiglio federale soltanto per dare ragione del mio operato ai soci che hanno letto i numeri 135 e 138 de « La Patria », pronto a dimettermi quand'essi credano che io abbia indegnamente rappresentato nell'attuale momento, ma pronto anche, e al Congresso di Sacile e ovunque a combattere apertamente così l'indifferenza di chi ha la sola virtù d'attendere come certi spiriti di battaglia intempestivi che, invece di temprare gli animi alla lotta perenne per un'idea, gettando lo scompiglio tra le file.

Sacile, 21 maggio 1910.

Giovanni Bapuzzi.
Pres. della Feder. mag. friul.

Comune, soppressa, ben s'intende, l'attuale indennità pro alloggio.

Per tal modo l'aumento di stipendio non fu votato che dai consiglieri di Caporiacco e Linussa, ed il tanto desiderato miglioramento delle condizioni del medico venne a ridursi a poco più di L. 200, sulle condizioni attuali.

Pordenone
Importante arresto
Uno straniero misterioso

Il nostro solerte delegato di P. S. cav. Abbrescia compì una bellissima operazione.

Siamo ormai abituati ai soliti giovanotti, ritenuti sempre per tedeschi che di tratto in tratto, di passaggio, disturbano i pacifici cittadini chiedendo insistentemente l'elemosina e spesso minacciando chi la rifiuta o la fa in misura che non sembra loro adeguata.

Ieri, al predetto nostro Delegato capitò a tiro uno di tali forestieri e tenuto bene d'occhio, pedinandolo, poté sorprenderlo in flagrante questua.

Chiestogli le generalità, il nostro uomo si qualificò per suddito spagnolo e disse chiamarsi Carretaros-Lopes José.

Al cav. Abbrescia, che ha buon naso, non parve che l'individuo potesse così appellarsi e lo dichiarò senz'altro in arrestato.

Tradotto all'ufficio del contegno di fronte ad un... poco di buono.

Intanto l'individuo, forse dimenticando il nome dato prima, si dichiarò per tale Schloff Auguste e disse essere della Pomerania! perquisito, il funzionario gli rinvenne indosso ben dieci timbri, perfettamente eseguiti, incisi su pietra lavagna, d'altrattanti Consolati esteri. Con tali timbri l'José Auguste si era servito per dare forma d'autenticità a vari passaporti e certificati di nazionalizzazione.

Il forestiero è un individuo di una scaltrezza sorprendente, di parola pronta, altiero; parla molte lingue straniere ed è vestito civilmente.

Trovato in carcere in attesa di essere perfettamente identificato: dovrà poi rispondere di questua, di falso in passaporti, ecc. seppur non si scopriranno altri reati minori o maggiori a seconda di ciò che emergerà dalle pratiche che sta facendo l'Autorità.

Gi congratuliamo con l'egregio cav. Abbrescia per la brillante operazione compiuta.

Sacile.
Neo cavaliere.

Ci consta che in questi giorni S. M. il Re, su proposta del Ministro dei Lavori pubblici, firmò il decreto con cui il nostro egregio concittadino ing. Ugo Granzotto venne creato cavaliere della Corona d'Italia.

Tale notizia produrrà, non v'ha dubbio, ottima impressione in quanti hanno potuto apprezzare la intelligente operosità e la rettitudine d'animo del neo-eletto.

Egli conta 40 anni e già la sua fama è diffusa per le molteplici opere idrauliche e idro-elettriche che mandò a compimento.

Di queste accenneremo alle principali e più conosciute: — l'acquedotto di Sacile e di Caneva — le opere per derivazione d'energia elettrica dalle acque del Meduna per lo stabilimento Makò — l'impianto idro-elettrico del Longone per conto del Cotonificio Veneziano, ecc. ecc.

Egli fu pure progettista del grandioso fabbricato scolastico urbano che sta per le linee architettoniche quanto per la disposizione dei locali parziali quale indice del progresso presente e avvenire del nostro paese.

Coll'elezioni generali del 27 settembre 1908 venne fra i primi eletti, chiamato a coprire la carica di Consigliere Comunale, e d'allora porta costantemente nel consesso il contributo prezioso del suo ingegno e del suo criterio, mostrandosi ovunque e sempre, alieno da qualsiasi ambizione.

Da parecchi anni è anche amministratore del Monte di Pietà, di cui fu Presidente.

A lui, quindi, giungano gradite le nostre felicitazioni per la meritata onorificenza.

Claut.
Precipita in un burrone profondo 80 metri.

24. — Ieri verso le 22 in località Pozza di Claut, mentre i boscaioli Osvaldo Fabbro e Giovanni Lorenzi di Giacomo d'anni 23 ambidue di Claut, percorrevano il viottolo Costa Biubba, stante la oscurità il Lorenzi pose un piede nel viotto precipitando in un burrone fondo m. 80 e rimanendo sul colpo cadavere, per rottura della scatola cranica.

Del fatto fu avvisata l'arma benemerita. Subito si recava sul luogo il brigadiere Marchesi Federe col carabinieri Gavialli Riccardo, che verificato il fatto autorizzarono il trasporto del cadavere, a cui domani saranno resi solenni funerali.

Il povero Giovanni era l'unico figlio d'ostegno dei vecchi genitori, ai quali non rimane che piangere la tristissima sorte.

non avrà influenza nelle sorti del progetto Daneo. Per i nemici della scuola questa dichiarazione uscita in un momento di stizza ingiustificata, è veramente preziosa perchè starebbe a confermare l'imputenza delle nostre organizzazioni, senza l'imponente spettacolo di forza dato dai maestri nel recente congresso in Roma.

Alla domanda delle colleghe, se i presidenti delle sezioni, eletti col loro suffragio, avessero facoltà di presentare un O. del G. ritenuto in opposizione cogli interessi particolari delle Maestre, non farò una risposta ma opporrò un'altra domanda: Voi che siete i quattro quinti dei soci perchè allietate sempre i colleghi maschi, delle cariche sociali, tanto che a Udine stessa, dove abbiamo il 90 per 100 di maestre, sudammo sette camicie per scovare un rappresentante, e maschio per giunta, di quella Sezione?

Io ad esempio cederei subito a una delle tante animose colleghe una presidenza che in pochi mesi mi costa tante noie e qualche cosa più del cinquanta centesimi (dico cinquanta quando sono pagati) che danno irritato al socio, non solo di attendere a braccia conserte l'esito del lavoro altrui, ma di criticarlo quand'esso non risponde in tutto alle proprie idee, e talvolta in forma acerba e non sempre regolare od opportuna, qual'è quella del giornale, anzichè della libera discussione nelle assemblee professionali.

Non posso non rilevare la gioia nascosta con la quale le alcune maestre profetizzano la sepoltura della Federazione friulana; anch'io voglio l'Associazione provinciale sulle basi dello statuto 1902, perchè anch'io cogli amici Fornasotto, Fattorello, De Caneva, Garzoni, Martinuzzi e altri fui a volere quella riforma. Però non posso a meno di pensare che in quasi ogni provincia v'è una Federazione che ha vita rigogliosa; poichè questa, più che dalle disposizioni di uno Statuto sociale, dipende dalla vita vera delle sezioni aggregate; vita che nelle sezioni friulane (voi mi tirate a dire la verità anche a chi non dovrebbe saperla) languisce non ostante i soci siano per quattro quinti maestre. E se a questo proposito qualcuno vorrà muovere dubbi io non perderò il mio tempo a rispondere, ma farò pubblicare dal fedele nostro segretario Dorigo lo stato di servizio di ciascuna sezione, relativo all'anno scorso e al corrente; dall'eloquenza delle cifre si giudicherà allora quali siano lo spirito di solidarietà e la coscienza dei propri doveri collettivi che animano le file della Federazione.

Faccio anche osservare alle « Alcune maestre » che la rappresentanza loro in seno al Consiglio direttivo non occorre chiederla al Congresso di Sacile; con l'attuale statuto i rappresentanti delle sezioni sarebbero parte o anche tutti maestre se i quattro quinti dei soci delle sezioni non avessero finora trovato più comodo

nominare dei presidenti anzichè delle presidente.

Prima di finire e senza entrare nel merito della questione del pareggiamento, ormai tanto nota, dirò che chiederlo proprio ora, quando cioè lo stesso papà Credaro fa uno sforzo supremo per elevare di 200 lire a tutti (maestri e maestre) lo stipendio annuo, significherebbe privare i soli maschi di quel poco che ancora è indispensabile all'esistenza per dare alle maestre delle femminili poco più di quanto esse otterranno con la nuova legge. Converterete dunque come, egregie colleghe, che se il nostro ordine del giorno non fu rigorosamente giusto, la vostra richiesta non sarebbe stata certo né pietosa né opportuna.

Ma ciò che ha turbato la calma di qualcuna, io credo, è l'aver noi domandato che i maestri possano entrare nelle classi miste e che ad essi soli sia riservato il corso superiore maschile.

Quale danno possono recarvi queste innocenti richieste? E quali vantaggi, se non d'ordine morale e offensivo per i maestri, possono impedir loro d'insegnare nelle miste? E perchè, mentre il maestro non può metter piede nelle femminili (i lavori muliebrici non costituirebbero ostacolo insormontabile) alle maestre è concesso d'insegnare in tutte le classi maschili dalla 1a alla VIa? Credete voi, e potete proprio dimostrarlo, che la maestra sia adatta a insegnare ai ragazzi delle classi superiori?

Infine io non vedo quale relazione passi fra tutto questo e il pareggiamento degli stipendi; due cose che le « Alcune maestre » abbinano come un parallelo necessario, come se l'una fosse conseguenza dell'altra, mentre possono e debbono essere svolte a parte e ognuna a momento opportuno. Infatti, mentre il trattamento più equo chiesto dai maestri in confronto colle maestre non costerebbe un centesimo di più alla Stato, il provvedimento che vorreste reclamare assorbirebbe in questo momento ogni risorsa messa a disposizione del Ministro per una riforma generale della scuola e un elevamento sia pure modesto, di tutta la classe magistrale senza distinzioni di categorie e di sesso.

Ho spiegato il contegno mio e dei colleghi del consiglio federale soltanto per dare ragione del mio operato ai soci che hanno letto i numeri 135 e 138 de « La Patria », pronto a dimettermi quand'essi credano che io abbia indegnamente rappresentato nell'attuale momento, ma pronto anche, e al Congresso di Sacile e ovunque a combattere apertamente così l'indifferenza di chi ha la sola virtù d'attendere come certi spiriti di battaglia intempestivi che, invece di temprare gli animi alla lotta perenne per un'idea, gettando lo scompiglio tra le file.

Sacile, 21 maggio 1910.

Giovanni Bapuzzi.
Pres. della Feder. mag. friul.

Comune, soppressa, ben s'intende, l'attuale indennità pro alloggio.

Per tal modo l'aumento di stipendio non fu votato che dai consiglieri di Caporiacco e Linussa, ed il tanto desiderato miglioramento delle condizioni del medico venne a ridursi a poco più di L. 200, sulle condizioni attuali.

Pordenone
Importante arresto
Uno straniero misterioso

Il nostro solerte delegato di P. S. cav. Abbrescia compì una bellissima operazione.

Siamo ormai abituati ai soliti giovanotti, ritenuti sempre per tedeschi che di tratto in tratto, di passaggio, disturbano i pacifici cittadini chiedendo insistentemente l'elemosina e spesso minacciando chi la rifiuta o la fa in misura che non sembra loro adeguata.

Ieri, al predetto nostro Delegato capitò a tiro uno di tali forestieri e tenuto bene d'occhio, pedinandolo, poté sorprenderlo in flagrante questua.

Chiestogli le generalità, il nostro uomo si qualificò per suddito spagnolo e disse chiamarsi Carretaros-Lopes José.

Al cav. Abbrescia, che ha buon naso, non parve che l'individuo potesse così appellarsi e lo dichiarò senz'altro in arrestato.

Tradotto all'ufficio del contegno di fronte ad un... poco di buono.

Intanto l'individuo, forse dimenticando il nome dato prima, si dichiarò per tale Schloff Auguste e disse essere della Pomerania! perquisito, il funzionario gli rinvenne indosso ben dieci timbri, perfettamente eseguiti, incisi su pietra lavagna, d'altrattanti Consolati esteri. Con tali timbri l'José Auguste si era servito per dare forma d'autenticità a vari passaporti e certificati di nazionalizzazione.

Il forestiero è un individuo di una scaltrezza sorprendente, di parola pronta, altiero; parla molte lingue straniere ed è vestito civilmente.

Trovato in carcere in attesa di essere perfettamente identificato: dovrà poi rispondere di questua, di falso in passaporti, ecc. seppur non si scopriranno altri reati minori o maggiori a seconda di ciò che emergerà dalle pratiche che sta facendo l'Autorità.

Gi congratuliamo con l'egregio cav. Abbrescia per la brillante operazione compiuta.

Sacile.
Neo cavaliere.

Ci consta che in questi giorni S. M. il Re, su proposta del Ministro dei Lavori pubblici, firmò il decreto con cui il nostro egregio concittadino ing. Ugo Granzotto venne creato cavaliere della Corona d'Italia.

Tale notizia produrrà, non v'ha dubbio, ottima impressione in quanti hanno potuto apprezzare la intelligente operosità e la rettitudine d'animo del neo-eletto.

Egli conta 40 anni e già la sua fama è diffusa per le molteplici opere idrauliche e idro-elettriche che mandò a compimento.

Di queste accenneremo alle principali e più conosciute: — l'acquedotto di Sacile e di Caneva — le opere per derivazione d'energia elettrica dalle acque del Meduna per lo stabilimento Makò — l'impianto idro-elettrico del Longone per conto del Cotonificio Veneziano, ecc. ecc.

Egli fu pure progettista del grandioso fabbricato scolastico urbano che sta per le linee architettoniche quanto per la disposizione dei locali parziali quale indice del progresso presente e avvenire del nostro paese.

Coll'elezioni generali del 27 settembre 1908 venne fra i primi eletti, chiamato a coprire la carica di Consigliere Comunale, e d'allora porta costantemente nel consesso il contributo prezioso del suo ingegno e del suo criterio, mostrandosi ovunque e sempre, alieno da qualsiasi ambizione.

Da parecchi anni è anche amministratore del Monte di Pietà, di cui fu Presidente.

A lui, quindi, giungano gradite le nostre felicitazioni per la meritata onorificenza.

Claut.
Precipita in un burrone profondo 80 metri.

24. — Ieri verso le 22 in località Pozza di Claut, mentre i boscaioli Osvaldo Fabbro e Giovanni Lorenzi di Giacomo d'anni 23 ambidue di Claut, percorrevano il viottolo Costa Biubba, stante la oscurità il Lorenzi pose un piede nel viotto precipitando in un burrone fondo m. 80 e rimanendo sul colpo cadavere, per rottura della scatola cranica.

Del fatto fu avvisata l'arma benemerita. Subito si recava sul luogo il brigadiere Marchesi Federe col carabinieri Gavialli Riccardo, che verificato il fatto autorizzarono il trasporto del cadavere, a cui domani saranno resi solenni funerali.

Il povero Giovanni era l'unico figlio d'ostegno dei vecchi genitori, ai quali non rimane che piangere la tristissima sorte.

Comune, soppressa, ben s'intende, l'attuale indennità pro alloggio.

Per tal modo l'aumento di stipendio non fu votato che dai consiglieri di Caporiacco e Linussa, ed il tanto desiderato miglioramento delle condizioni del medico venne a ridursi a poco più di L. 200, sulle condizioni attuali.

Pordenone
Importante arresto
Uno straniero misterioso

Il nostro solerte delegato di P. S. cav. Abbrescia compì una bellissima operazione.

Siamo ormai abituati ai soliti giovanotti, ritenuti sempre per tedeschi che di tratto in tratto, di passaggio, disturbano i pacifici cittadini chiedendo insistentemente l'elemosina e spesso minacciando chi la rifiuta o la fa in misura che non sembra loro adeguata.

Ieri, al predetto nostro Delegato capitò a tiro uno di tali forestieri e tenuto bene d'occhio, pedinandolo, poté sorprenderlo in flagrante questua.

Chiestogli le generalità, il nostro uomo si qualificò per suddito spagnolo e disse chiamarsi Carretaros-Lopes José.

Al cav. Abbrescia, che ha buon naso, non parve che l'individuo potesse così appellarsi e lo dichiarò senz'altro in arrestato.

Tradotto all'ufficio del contegno di fronte ad un... poco di buono.

Intanto l'individuo, forse dimenticando il nome dato prima, si dichiarò per tale Schloff Auguste e disse essere della Pomerania! perquisito, il funzionario gli rinvenne indosso ben dieci timbri, perfettamente eseguiti, incisi su pietra lavagna, d'altrattanti Consolati esteri. Con tali timbri l'José Auguste si era servito per dare forma d'autenticità a vari passaporti e certificati di nazionalizzazione.

Il forestiero è un individuo di una scaltrezza sorprendente, di parola pronta, altiero; parla molte lingue straniere ed è vestito civilmente.

Trovato in carcere in attesa di essere perfettamente identificato: dovrà poi rispondere di questua, di falso in passaporti, ecc. seppur non si scopriranno altri reati minori o maggiori a seconda di ciò che emergerà dalle pratiche che sta facendo l'Autorità.

Gi congratuliamo con l'egregio cav. Abbrescia per la brillante operazione compiuta.

Sacile.
Neo cavaliere.

Ci consta che in questi giorni S. M. il Re, su proposta del Ministro dei Lavori pubblici, firmò il decreto con cui il nostro egregio concittadino ing. Ugo Granzotto venne creato cavaliere della Corona d'Italia.

Tale notizia produrrà, non v'ha dubbio, ottima impressione in quanti hanno potuto apprezzare la intelligente operosità e la rettitudine d'animo del neo-eletto.

Egli conta 40 anni e già la sua fama è diffusa per le molteplici opere idrauliche e idro-elettriche che mandò a compimento.

Di queste accenneremo alle principali e più conosciute: — l'acquedotto di Sacile e di Caneva — le opere per derivazione d'energia elettrica dalle acque del Meduna per lo stabilimento Makò — l'impianto idro-elettrico del Longone per conto del Cotonificio Veneziano, ecc. ecc.

Egli fu pure progettista del grandioso fabbricato scolastico urbano che sta per le linee architettoniche quanto per la disposizione dei locali parziali quale indice del progresso presente e avvenire del nostro paese.

Coll'elezioni generali del 27 settembre 1908 venne fra i primi eletti, chiamato a coprire la carica di Consigliere Comunale, e d'allora porta costantemente nel consesso il contributo prezioso del suo ingegno e del suo criterio, mostrandosi ovunque e sempre, alieno da qualsiasi ambizione.

Da parecchi anni è anche amministratore del Monte di Pietà, di cui fu Presidente.

A lui, quindi, giungano gradite le nostre felicitazioni per la meritata onorificenza.

Claut.
Precipita in un burrone profondo 80 metri.

24. — Ieri verso le 22 in località Pozza di Claut, mentre i boscaioli Osvaldo Fabbro e Giovanni Lorenzi di Giacomo d'anni 23 ambidue di Claut, percorrevano il viottolo Costa Biubba, stante la oscurità il Lorenzi pose un piede nel viotto precipitando in un burrone fondo m. 80 e rimanendo sul colpo cadavere, per rottura della scatola cranica.

Del fatto fu avvisata l'arma benemerita. Subito si recava sul luogo il brigadiere Marchesi Federe col carabinieri Gavialli Riccardo, che verificato il fatto autorizzarono il trasporto del cadavere, a cui domani saranno resi solenni funerali.

Il povero Giovanni era l'unico figlio d'ostegno dei vecchi genitori, ai quali non rimane che piangere la tristissima sorte.

Cronaca Provinciale

La strada Longarone-Erto Martignacco

L'autorità militare ha deciso di iniziare contemporaneamente, da Longarone in provincia di Belluno e da Erto in provincia di Udine, i lavori per la strada di carattere militare che deve congiungere i due paesi.

A questi lavori saranno adibiti 200 zappatori del Genio, dei quali 400 a Longarone e 100 ad Erto.

Vito D'Asio
Decesso e funebri.

Ci scrivono da Pieltungo, 24:

Venerdì u. s. 20 corr. a Castelnuovo cessava di vivere il nostro carissimo compaesano De Stefano Pietro Camberlan d'anni 39. Egli lascia alla sconosciuta consorte due teneri bambini.

Oltre ai funerali imponenti che seguirono a Castelnuovo il fratello De Stefano Giovanni volle onorare la memoria dell'estinto col far celebrare funerali solenni nella nostra splendida chiesa parrocchiale ai quali numerosissimi intervennero i congiunti e gli amici. Il Rev. mo nostro Parroco Don Pietro Cozzi in questa circostanza elargì alla nostra chiesa, ad onore dell'estinto un dono in cera.

Alla consorte, ai figli, ai parenti tutti le nostre cordoglianze vivissime.

Bestizza
Annegamento di un bambino.

Stava trastullandosi, il piccolo Vittorio Jop di Giuseppe d'anni 2, presso un caialetto del Ledra che scorre in vicinanza di Santa Maria Sclauicco, suo paese e frazione del nostro comune. Era con altri piccini della sua età. I genitori attendevano a lavorare. Cadde nel canale e disparve, senza un grido. Gli altri piccini, che ancora il terribile mistero della morte non conoscono, stettero un po' guardando con occhio curioso l'istintivo dibattersi del loro compagno; poi si ritirarono... Il cadaverino fu pescato solo più tardi.

Comune, soppressa, ben s'intende, l'attuale indennità pro alloggio.

Per tal modo l'aumento di stipendio non fu votato che dai consiglieri di Caporiacco e Linussa, ed il tanto desiderato miglioramento delle condizioni del medico venne a ridursi a poco più di L. 200, sulle condizioni attuali.

Pordenone
Importante arresto
Uno straniero misterioso

Il nostro solerte delegato di P. S. cav. Abbrescia compì una bellissima operazione.

Siamo ormai abituati ai soliti giovanotti, ritenuti sempre per tedeschi che di tratto in tratto, di passaggio, disturbano i pacifici cittadini chiedendo insistentemente l'elemosina e spesso minacciando chi la rifiuta o la fa in misura che non sembra loro adeguata.

Ieri, al predetto nostro Delegato capitò a tiro uno di tali forestieri e tenuto bene d'occhio, pedinandolo, poté sorprenderlo in flagrante questua.

Chiestogli le generalità, il nostro uomo si qualificò per suddito spagnolo e disse chiamarsi Carretaros-Lopes José.

Al cav. Abbrescia, che ha buon naso, non parve che l'individuo potesse così appellarsi e lo dichiarò senz'altro in arrestato.

Tradotto all'ufficio del contegno di fronte ad un... poco di buono.

Intanto l'individuo, forse dimenticando il nome dato prima, si dichiarò per tale Schloff Auguste e disse essere della Pomerania! perquisito, il funzionario gli rinvenne indosso ben dieci timbri, perfettamente eseguiti, incisi su pietra lavagna, d'altrattanti Consolati esteri. Con tali timbri l'José Auguste si era servito per dare forma d'autenticità a vari passaporti e certificati di nazionalizzazione.

Il forestiero è un individuo di una scaltrezza sorprendente, di parola pronta, altiero; parla molte lingue straniere ed è vestito civilmente.

Trovato in carcere in attesa di essere perfettamente identificato: dovrà poi rispondere di questua, di falso in passaporti, ecc. seppur non si scopriranno altri reati minori o maggiori a seconda di ciò che emergerà dalle pratiche che sta facendo l'Autorità.

Gi congratuliamo con l'egregio cav. Abbrescia per la brillante operazione compiuta.

Sacile.
Neo cavaliere.

Ci consta che in questi giorni S. M. il Re, su proposta del Ministro dei Lavori pubblici, firmò il decreto con cui il nostro egregio concittadino ing. Ugo Granzotto venne creato cavaliere della Corona d'Italia.

Tale notizia produrrà, non v'ha dubbio, ottima impressione in quanti hanno potuto apprezzare la intelligente operosità e la rettitudine d'animo del neo-eletto.

Egli conta 40 anni e già la sua fama è diffusa per le molteplici opere idrauliche e idro-elettriche che mandò a compimento.

Di queste accenner

Consiglio Provinciale Sciolto

L'inchiesta all'Agraria.

Ieri, si trovarono assieme alcuni consiglieri dell'Associazione Agraria Friulana ed esaminarono « la situazione » creata alla medesima dagli ultimi incidenti e dalla domanda d'inchiesta che abbiamo già pubblicato — e che da noi passerà anche agli altri giornali cittadini, per un tratto di vera e squisita gentilezza. Tutti i presenti alla riunione di ieri furono concordi nel parere che unica via d'uscita sia appunto deliberare una inchiesta: e in tale senso voteranno sabato, nella seduta del Consiglio, convocata con circolare di ieri 25 maggio, dal Presidente comm. prof. Pecile per le 9,30, per trattare il seguente unico oggetto:

Richiesta dei signori Gaspare Peloso, Gaspari, Guido Giacomelli, G. Laura Mainardi, Gino Rosso, Giuseppe Bassutti, Giovanni Manin e Urbano Capponi della nomina di una Commissione di vari reparti dell'Associazione Agraria.

Lo stesso segretario dell'Associazione, prof. Berthod, desidera ora una tale inchiesta, che veramente fu da qualche consigliere domandata fin dal 12 febbraio, nella burrascosa seduta in cui per la prima volta le accuse d'irregolarità furono portate in consiglio.

Questa convocazione del Consiglio fu preceduta dallo scambio delle seguenti lettere:

24 Maggio 1910. Ill.mo Signor Presidente, Malgrado le lusinghiere deliberazioni del Consiglio a mio riguardo, che avrebbero dovuto bastare per rassicurare tutti del sostanziale ed intrinseco funzionamento corretto dei servizi affidatimi, che io condussi in pieno accordo e sotto il continuo controllo dei preposti agli stessi, si ripetono ancora accuse che non hanno per oggetto la regolarità contabile o l'ordinamento dell'Amministrazione ma che mirano a colpirmi nell'onore.

Poiché fu presentata da cinque consiglieri una domanda perché si effettuasse una regolare ed ampia inchiesta, io faccio in più vive premure alla V. S. Ill.ma perché tale istanza sia appoggiata dalla Presidenza così da essere senz'altro approvata dal Consiglio.

Solo dopo l'esaurimento di questa istanza sentirò interamente libero di esplicitare ogni azione a mia tutela.

La S. V. Ill.ma comprenderà come senza l'inchiesta invocata io non possa assolutamente rimanere all'Associazione, malgrado le manifestazioni della Presidenza e del Consiglio a mio favore, per le quali in queste ore tristi ho sempre l'animo pieno di commossa riconoscenza.

Coi più alti ossequi mi protesto suo devotissimo F. Berthod.

24 Maggio 1910. Egregio Dott. Berthod, Sono in possesso della preg. sua lettera odierna e mi piace e mi affretto dichiararle che appoggerò in seno al Consiglio specialmente per riguardo a Lei la domanda d'inchiesta che deve investire della sua indagini « l'opera sua e la nostra, collegate e concordate sempre ».

Da questa ogni ragion di sospetto sarà vinta e risulterà la prova che tutto nella Amministrazione e direzione dell'Associazione Agraria fu sempre ispirato a criteri di onestà e a intenti di generale vantaggio.

Con distinti saluti Il Presidente D. Pecile.

Corpus Domini. Oggi ricorre la simpatica festa che Maggio fiorito rende caratteristica; in Duomo è stata eseguita una Messa dell'Hadler accompagnata da orchestra. La solenne processione ha seguito il percorso: Via Savorgnana, Cavallotti, Piazza Vittorio.

Molte finestre pavese, molti agenti borghesi per la tutela dell'ordine.

Fu arretrata anche la zia. Dopo il nipote, Antonio Buccaro e non Pugolo, da S. Vito, arrestato ieri per furto di galline dal procuratore dott. Attilio Franzolini, fu accompagnata in questura e passata alle carceri anche la zia del giovane, intrapendente, Giuseppina Mussini quale complice nelle gesta del nipote.

I ministri di ieri. Giuseppe Tomadini fu Antonio, d'anni 30 da Passons, facchino presso la ditta F. Micoli ha riportato lo schiacciamento del dito medio del piede destro.

Luigi Gori fu Antonio, d'anni 31 da Udine, operaio alla Società Veneta ha riportato l'asportazione della falange ungueale dell'indice sinistro.

Ambedue, medicati dal dott. Paolo Marzuttini, guariranno in 12 giorni.

Penna stilografica smarrita. Iersera nei locali della R. Poste. Competente mancia a chi la consegnasse agli Uffici dell'Associazione Agraria.

Arrestati. Per questura vesvatoria furono arrestati certi Ernesto Simonsen fu Carlo d'anni 19 da Amsterdam e Luigi Jansen di Francesco di Rotterdam, d'anni 44. Il primo aveva indossato, anche un coltello. Per oltraggio, certo Gaetano Colavizza fu Luigi d'anni 50 da Spilimbergo.

Trento Sociale Emma Gramatica. Una bella commedia data da una compagnia primaria ci si prepara questa sera al teatro Sociale.

La donna nuda di Henry Battaille che ha ottenuto successo ovunque. E' da notare che di... impressionante non c'è che il titolo, e le signorine possono ascoltarla benissimo. Lo spettacolo incomincerà alle ore 21.

Cronaca Cittadina

Ancora la questione dei dazieri.

Una mezza intervista... a caso.

A caso, proprio, ci capitò d'incontrare l'assessore Conti su in Castello, mentre usciva dagli uffici dello stato civile, e ci venne in mente di chiedergli qualcosa riguardo alla ormai seria questione dei dazieri: egli ch'è assessore anche « sopra i dazi », poteva dare qualche delucidazione... E poi — finora avevamo udito una sola campana, e sta bene sentirne due.

Riverito, assessore; abbiamo nullo di nuovo? — Buongiorno; nulla. Se non le sa la Patria le novità...

Siamo in fiacca. Dopo il « diaul di Passons » e il Giro d'Italia, la cronaca cittadina è rimasta in secco; la provinciale ha dato magnifici spunti domenica, e ora langue anch'essa... E così, riacquista il solito tran tran. Se non fosse l'agitazione dei dazieri... — soggiungemmo con un sorriso che l'assessore Conti avrebbe avuto il diritto di interpretare per una frase simile a questa, per esempio: « Anche lei ci ha il suo grattacapo, adesso, e vedremo come saprà cavarsela ». Ma poi, subito pensammo che si poteva forse cavargli qualche cosa; e soggiungemmo: A proposito; abbiamo stampato l'altro giorno una lettera indirizzata al Sindaco dal sig. Enrico Pletti a nome di tutti i colleghi, lettera che si meritò le lodi della Presidenza generale della Federazione Nazionale dei Dazieri italiani... L'ha letta? — Leggo ogni giorno attentamente la « Patria »...

E avrà veduto, allora, che la Federazione qualifica « sconveniente » il regolamento, e in taluni punti anche « brutale ».

Ecco, le dirò... al mio avviso, l'estensore della lettera, confortata dai relativi paragrafi, con relative chiose, non ha saputo veramente fare un sereno esame e non è stato obiettivo nel rilevare, o meglio, nel non rilevare una cosa importante: la differenza cioè fra il vecchio regolamento provvisorio e quello in discussione ora. Ella avrà presente che nella lettera pubblicata sul loro giornale venivano citati articoli riflettenti criteri disciplinari...

Già, l'articolo 43, il 47... — Appunto; e quelli, vede, sono stati formulati e sostituiti ad altri del primo regolamento, i quali erano molto ma molto più severi. I nuovi vengono a mitigare in modo notevolissimo le disposizioni disciplinari di quelli.

E in passato c'è stata qualche lagnanza da parte dei dazieri circa le disposizioni disciplinari? — Nessunissima. Il regolamento è stato accettato senza difficoltà, anzi le farò leggere... devo aver qui (e frugava le tasche) un giornale vecchio...

Fruga e fruga, il giornale è trovato: era un giornale cittadino di quattro anni fa, in cui veniva riportato un brano del « Daziere », l'organo ufficiale della Federazione. E cominciava a leggermi: Anche l'organico dei Dazieri Udinesi è arrivato felicemente in porto...

Permetta, assessore; caccio una mano in tasca e, levato il notes, mi metto a trascrivere testualmente.

Ma allora... ha intenzione d'intervistarmi, scusi?... Avrebbe dovuto avvertirmene...

Non si spaventi, assessore...; l'occasione fa l'uomo ladro ed a noi non par vero di afferare qualunque occasione...

Per diventar ladri?... — completò egli maliziosamente.

Dio mi guardi... Ma per pescare qualcosa d'interessante per il giornale... Continui, la prego.

Poiché lo vuole... Diceva dunque l'articolo: « Anche l'organico dei Dazieri udinesi è arrivato felicemente in porto, e la rappresentanza Democratica della città di Udine ha dato pieno esaudimento ai voti dei benemeriti funzionari del Dazio; ottemperando alle disposizioni della provvida legge 6 luglio 1905, che è merito e vanto della Federazione nostra e della saggia e prudente opera dei suoi valorosi duci. »

Non c'è che dire; — son parole lusinghiere.

Si, e gli articoli 43, 47... come le dicevo prima, attengono molto e molto le disposizioni che erano state formulate dal regolamento provvisorio.

E dell'articolo famoso, maggiormente « incrinato », il 101, che dice?

Il 101, vede, non è altro se non l'interpretazione di quanto i dazieri stessi desideravano: sono essi medesimi che l'hanno richiesto, ed è a vantaggio dei vecchi impiegati... Del resto, si può forse concepire uno statuto, un organico dove non vi sieno disposizioni disciplinari? Ma un personale scelto, che attende conscientemente al proprio servizio le punizioni non le deve temere. E poi... e poi... dirò che le critiche mosse sono proprio ingiustificate, anche per il fatto che, durante il mio assessore (sono sei anni che rivesto questa carica) non furono prese misure... troppo rigorose contro nessuno, anzi abbiamo date prove di longanimità... e quale... — Ma i dazieri sono risoluti...

Vuol sentire una?... Ma non la dico. Ho interrogato a tu per tu parecchi dazieri, invitandoli a con-

cretare più aggettivamente le loro lagnanze; ma nessuno mi ha dato una risposta tale da farmi ricredere su quello che penso, che cioè la cosa prende corpo e ingigantisca più con la fantasia, e col calore collettivo che con elementi giustificativi di fatto.

Ringraziamo l'egregio assessore e con un altro — riverisco — ci congedammo.

Giuseppe Cesare Abba. Sabato della settimana ventura dunque a remo l'onore di ospitare nella nostra città Giuseppe Cesare Abba, l'insuperato interprete dell'epopea garibaldina.

Nato a Cairo, nel Piemonte, settantadue anni or sono, militò nel '59 nella cavalleria sarda, nel '60 nella divisione Bixio, partito fra i Mille da Quarto. Dopo la gloriosa campagna, ritornò studente a Pisa, donde si dipartiva talora per andar a salutare « il generale » a Caprera, o l'ombra di Francesco Ferrucci a Gaviniana.

Nel '66 riprese le armi, luogotenente nel reggimento Laporta, decorato a Monte Suello, valoroso a Bezzecca — dove accolse nelle sue braccia il prode Chiassi morente.

Egli dunque ha compiuto mirabilmente il suo dovere verso la Patria. Oggi presiede all'Istituto Tecnico di Brescia: ed è venuto in fama quale storiografo dell'epopea garibaldina, per i suoi libri: « Noterelle d'un dei Mille », « Vita di Nino Bixio », « Storia dei Mille », « Geste garibaldine » e per una serie di numerosissimi articoli disseminati in vari giornali scritti col magistero di uno stile salustiano e celliniano che affascina.

Nuovo, dopo il Carducci e il Guerinoni ha saputo render così popolare la storia nostra eroica; nuovo, come Giuseppe Cesare Abba, ha saputo interpretare l'anima collettiva della nostra Rivoluzione. Se l'Abba oggi non visse e cantasse, forse nel futuro sarebbe per scomparire la grande leggenda garibaldina nelle sue linee di più pura poesia.

E noi saluteremo, sabato venturo, quest'uomo che vide e operò le gesta eroiche, e, vedendo con cuor giovanile le ricorda e narra. Dalle sue stesse labbra noi domenica udremo rievocare — commossi e frementi d'orgoglio italiano — i fasti dei nostri eroi più puri.

L'ampia sala del nostro Castello monumentale, sulle cui pareti è glorificata la storia di Roma, echeggerà domenica di applausi al vegliardo illustre, alla parola sua generosa reinfiammata al ricordo di gesta immortali.

Per commemorare i Mille. Compilati sono le notizie date ieri nel programma dei festeggiamenti del 5 giugno, col dire che verrà pubblicato un manifesto invitante la cittadinanza ad inbandierare la città; la sera sulla spicola del castello un grande furo elettrico spanderà torrenti di luce; il discorso di Cesare Alba sarà tenuto nel gran salone del Castello.

Demolendo l'archivio. Il rinvenimento di due medaglie.

Il 19 corr. l'operaio Pietro Domenisini, occupato nella demolizione del fabbricato adibito ad archivio, nell'angolo a ponente, a circa mezzo metro sopra il terreno naturale rinveniva una stoviglia (citt) con entro una medaglia commemorativa; il giorno 23, a circa tre metri di distanza dal luogo dove rinvenne la prima, nel muro che unisce l'angolo di ponente a quello di levante, murato con accuratezza scoprì un secondo recipiente con una seconda medaglia.

Le medaglie sono uguali, o meglio la seconda sembra una copia della prima. Questa pare sia stata incisa a mano, mentre la seconda si sarebbe ottenuta da un getto in una forma successivamente ricavata. Hanno diametro di sette centimetri e mezzo, spessore di tre millimetri; sono di una lega simile al cosiddetto peltro, componenti in preponderanza lo stagno e il piombo. Portano inciso da un lato un edificio con finestroni incorniciati, incisione che può rappresentare schematicamente l'edificio costruito di poi sopra il tetto, il leone alato di S. Marco.

A destra di tale edificio, lo stemma di Udine; a sinistra un altro — forse quello del luogotenente del tempo: sotto la data MDCLXVI; all'ingiro Urbis Ulmi Tabularium aere Pub constructum. Sul rovescio sono incisi i nomi dei sette deputati che copriranno tale carica del 16 settembre 1665 al marzo 1666 e che hanno decretato la costruzione del Tabularium.

Fabio Fortia — IGC (giure-consulto), — Filippo Gavina, Lucretio Agredò, Francesco Pavoni, Lucretio Palladio, Caimo Perotto; Iozze Tonelli septemvirii proponenti.

Le medaglie se non artistico hanno però grande valore storico.

Inizio. Il Consiglio direttivo della Sezione socialista di Udine, deliberò lersera di convocare l'assemblea generale dei soci per sabato, 28, allo scopo di discutere circa le prossime elezioni comunali e provinciali.

Sono i primi i socialisti a portare « sul tappeto » queste elezioni, delle quali finora nessuno parlò e nessuno ancora parla.

Il Don Pasquale

Il signor Castagnoli, vecchio e simpatica conoscenza dei cividalesi, è giunto improvvisamente fra noi e, in meno di tre giorni, ha portato sulla scena del Ristori il « Don Pasquale », coi protagonisti nella persona di un nostro concittadino Vittorio Braidotti, che può dirsi suo allievo. Il Braidotti è dotato d'un ottimo timbro di voce e di squisite attitudini sceniche, tali cioè da fare di lui un buonissimo artista, per l'opera buffa specialmente.

E ieri sera, molto pubblico accorse ad applaudirlo al Ristori, ove il Braidotti cantò egregiamente accanto alla signora Castagnoli che sarebbe degna di teatri di primo ordine. Lo spettacolo si ripete.

Conferenza

Alle ore 3.30 di ieri, il dott. prof. F. Accordini tenne una conferenza ai militari del Battaglione Civile nella sala di ricreazione della Caserma di borgo S. Domenico. L'egregio sanitario parlò per circa tre quarti d'ora dei metodi di alimentazione per combattere quel terribile male che è la pellagra, e terminò augurandosi che ben presto scompaia completamente dai nostri paesi questa piaga che colpisce in special modo i lavoratori.

Terminata la conferenza, gli ufficiali presenti dimostrarono il loro compiacimento al prof. Accordini per le utili cognizioni impartite militari.

Trasformismo

subito dopo il Don Pasquale si riapriranno i battenti del teatro per uno spettacolo di trasformismo e di illusionismo che verrà dato dal trasformista Giuntini.

Cavallo disgraziato

Verso le ore 18.30 di ieri, il cavallo di certo Staniz Pietro di Mers di sotto (S. Leonardo) addetto al trasporto della marna alla fabbrica dei cementi; poco al di sotto del Ponte Craigher, sulla roggia per andare alla stazione, scivolò, per la stanchezza, e la gamba destra di dietro gli penetrò fra i raggi della ruota vicina: il carro non essendo frenato, continuò la diaccia e la gamba rimase orribilmente spezzata nel giro della ruota. La povera bestia, fu dovuta ammazzare.

Palmanova

Un dono di S. M. il Re.

La nostra Pesca di beneficenza è fortunatissima. Non soltanto continuano ad affluire i doni (e vi manderò un'altra lista dei più copiosi), ma sono in questo momento informato che anche S. M. il Re invierà un suo dono prezioso. Il Ministro della Real Casa ne ha preavvisato l'on. Hirschschell con il seguente telegramma: « Mi è grato partecipare essere stata accolta domanda Comitato festeggiamenti di Beneficenza di Palmanova dono reale consistente « bronzo d'arte; sarà quanto prima spedito da Roma per cura Ministero di Sua Maestà. »

Il Ministro Mattioli

Marcia notturna.

Stasera sabato alle ore 20.30 il battaglione qui staccato è partito per una marcia notturna. Rientrerà a Palmanova verso le tre di domani mattina, giovedì.

L'on. Hirschschell a Palmanova

Oggi l'on. conte Hirschschell fu a Palmanova per visitare il nostro ospitale civile ed il manicomio succursale di Sottoselva. Lo accompagnarono l'avv. Guglielmo Bezzi con il co. Brazzà l'uno presidente l'altro consigliere d'amministrazione, il dott. Tami vice direttore ed il sig. Giacomo Vanelli assessore comunale. Il deputato si è interessato di ogni particolare ed ha espressa replicatamente la sua ammirazione per la modernità dell'ospitale.

Ha poi con un suo biglietto manifestato al dott. Stefano Bortolotti il dispiacere di non vederlo ancora ritornato alla direzione dell'istituto a cui da tanti anni con opera assidua ed intelligente ha dato un impulso tale da renderlo un nosocomio modello.

La contessa Hirschschell poi consegnava al dott. Tami lire cento da distribuirsi ai malati più poveri che fossero usciti in questi giorni. Così con tanto squisito l'on. Hirschschell presidente del Comitato dell'erigendo ospitale di Latisana, ringrazia di persona l'amministrazione dell'ospitale di Palmanova per essere intervenuta alla posa della prima pietra dell'ospitale di Latisana. Il co. Hirschschell e la sua signora sono stati ospiti del co. Pio di Brazzà, nella di lui villa in Meretto.

Sappiamo che il dott. Bortolotti ha molto gradito il pensiero dell'onorevole deputato.

Nozze.

Oggi il sindaco dott. Giovanni Buri univa in matrimonio la gentile signorina Virginia Belli figlia dell'egregio cancelliere della nostra pretura, con il sig. Pasquale de Donato di Trani. Da testimoni fungevano il dott. Pasquale Crachi giudice pretore a Palmanova, il sig. Zanutta ed il farmacista Guido Treleani in sostituzione del sig. Paolo perito Cirio cui riuscì oggi impossibile intervenire alla lieta cerimonia. Alla sposa pervennero numerosi e ricchi doni. Alla coppia felice i nostri migliori auguri.

La fanfara del « Saluzzo ».

Da qualche tempo si sta ricostituendo la fanfara del reggimento Saluzzo, tanto che non è del tutto improbabile che la prima uscita venga effettuata il giorno dello Statuto.

Le mostre ed i festeggiamenti del 1911.

Da qualche tempo in seno al Consiglio del locale Circolo Agrario era sorta l'idea di solennizzare il 150° anno di vita della benemerita Istituzione, d'accordo pure colla locale Società Allevatori di bestiame con una mostra bovina mandamentale della razza pezzata rossa a somiglianza di altre riuscite benissimo in epoche precedenti. La mostra riveste speciale importanza ora che, essendo attivata la Società Allevatori, si potranno vedere ed apprezzare i vantaggi apportati dalla stessa sulla produzione del bestiame locale.

Oltre alla mostra bovina si decise di indire, per l'autunno 1911, anche una mostra di macchine agricole con prove relative ad un'esposizione — fiera fini la quale non fu mai tenuta a Palmanova.

Il Comitato promotore generale composto dai signori:

Buri dott. cav. Alessandro presidente del Circolo Agrario e della Società Allevatori bestiame bovino, Morelli de Rossi agronomo Giuseppe consigliere del Circolo Agrario, dott. Giovanni Panizzi della Cattedra Ambulante d'Agricoltura del Basso Friuli Orientale, Zandonà dott. Tullio veterinario consorziale, Fontana Emilio presidente del Club Ciclistico, Follere enotecico Ernesto direttore del Circolo Agrario, Treleani Guido presidente dell'Unione Esercenti, farmacista Vatta Azzo presidente del Teatro Gustavo Modena e Pellizzoni Fausto, riunitosi sabato 21 corr. nei locali del Circolo, oltre alle suddette mostre stabilì anche di tenere altri festeggiamenti, quali: una mostra fotografica, corse e convegno ciclo — moto — automobilistico, torneo di scherma e ginnastica, concorso bandistico, tiro al piccione ed altri ancora che sono allo studio, da tenersi tutti nel mese di settembre 1911.

In una prossima riunione saranno nominate le singole commissioni ordinarie per ogni ramo di festeggiamenti.

Data l'attività delle Società propoventi e dei membri, siamo certi che tutto andrà per bene e che le mostre e le feste, oltre servir d'utile ammaestramento, richiameranno nella nostra città molta gente.

Fanna

Pel servizio automobilistico

Questo Consiglio comunale nella seduta del 22 corr. nel trattare sul concorso di Fanna per la istituzione di corse automobilistiche da Pordenone a Maniago, decise di accordare un sussidio se il servizio automobilistico sarà prolungato fino a Fanna. Tempo addietro il Comune aveva deciso di concorrere con L. 300 su domanda di una società di Pordenone, la quale passando per Fanna avrebbe prolungato il servizio fino a Cavasso. Ed ora perché non si pensa anche a questi due paesi? Dobbiamo noi seguitare ad andare a Maniago su veicoli antidiluviani?

Maniago

Generali di passeggio

Ieri furono di passeggio per Maniago il tenente generale Viganò con un maggiore generale ed un aiutante di campo in automobile.

Dopo essersi fermati quasi un'ora proseguirono per Barcis, su per la Val Cellina.

Pordenone

Teatro

Lunedì e martedì 30 e 31 corr. la distinta Compagnia drammatica di Emma Gramatica darà due straordinarie rappresentazioni al nostro Sociale. Lunedì rappresenterà « Regina di Saba » di E. Muschini; e la sera dopo « La moglie di Claudio » di A. Dumas. (figlio).

Tolmezzo

Scalo merci a Caneva?

Proprio così: a Caneva, la stazione civile farà servizio anche di merci! E' un altro colpo a Tolmezzo che dobbiamo al canale di S. Pietro ed alla Società Veneta e, purtroppo, a quei due o tre tolmezzei che vollero la stazione laggiù in fondo al paese, anziché nel posto più indicato, che sarebbe dietro il Duomo, quasi nel cuore della nostra terra.

Così Tolmezzo andrà perdendo ancor più dei suoi traffici.

Lire 150.000 ; 35.000 ; 75.000 20.000 ed ancora 1. 20.000

si possono guadagnare con una lira soltanto.

Queste somme sono i premi della Grande tombola Nazionale che va a beneficio della Federazione nazionale fra le Associazioni giornalistiche italiane, Protettorato di San Giuseppe in Roma e degli Ospedali Civili di Correggio, di Lancia e di Vasto, la cui estrazione verrà effettuata in Roma il giorno 1. Giugno 1910.

Il tempo è breve ed è bene di procurarsi subito le cartelle per non rimanerne sprovvisti.

Le cartelle sono in vendita presso tutti i Banchi Lotto, Uffici postali, Cambiavalute del Regno, ed in tutte quelle località dove sta esposto al pubblico l'apposito cartello.

S. Marco Acqua liffiosa (Vedi avviso in quarta pagina)

CASA DI CURA per malattie di ORECCHIO GOLO NASO del dott. cav. L. ZAPPAROLI specilaista Approvata con Decreto della R. Prefettura Visite tutti i giorni Udine via Aquileja 86. Tel 12-7

Tribunale di Udine

Cara quell'acquavite!

Imputati erano cinque, ma tutti a pie' libero: Emilio Specogna di Giuseppe d'anni 18, il fratello di lui, Augusto, d'anni 23, il loro padre Giuseppe d'anni 58, Giovanni Specchiotti fu Francesco, d'anni 39 e Francesco Collini di Anzeio d'anni 25, tutti da Torreano (Cividale).

La mattina del 6 febbraio scorso, c'era buio ancora, il sig. tenente di finanza Felice Preziosi, con la scorta d'un maresciallo alle sue dipendenze, portavasi in localita' Fae' di Canaluto; l'operazione che aveva in animo di fare riuscì splendidamente, poiché sorprese i suddetti nella fabbricazione clandestina dell'acquavite.

Lo Specogna padre è chiamato a rispondere come civilmente responsabile in riguardo ai figli. Il P. M. chiese il minimo della pena per tutti gli imputati i quali non tutti incensurati, meno il Specchiotti il Tribunale ritiene colpevoli i fratelli Emilio ed Augusto Specogna, Giovanni Specchiotti e Francesco Collini e condanna: l'Emilio a 1 mese e 7 giorni di detenzione e a L. 666 di multa; il fratello Augusto a 2 mesi e 2 giorni e a L. 833 di multa; il Specchiotti e il Collini a 2 mesi e 15 giorni e a L. 1000 ciascuno, alle spese e tassa di sentenza. Fu applicata però la legge condizionale. Lo Specogna padre è mandato assolto.

Pres. Turchetti, P. M. Schiapelli, difensore Pollis.

Due colpi di rivoltella a vuoto

Il 9 marzo ultimo certo Osvaldo Della Negra pregiudicato, d'anni 78, da Fianzano, sparava due colpi di rivoltella contro Bernardino Pico, abitante in una casa contigua alla sua, per vecchi rancori di interesse. Fortunatamente, i colpi andarono a vuoto.

Il truce vecchio comparve ieri al nostro Tribunale, detenuto.

Confessò d'aver sparato con intenzione d'uccidere; c'è di mezzo una causa civile.

Difendeva l'imputato l'avv. Candolini, il Pico s'era costituito Parte Civile con l'avv. Bertacoli.

La Parte Civile chiese condanna e refusione danni, il P. M. propose un anno, il Tribunale nonostante la bella difesa dell'avv. Candolini, accetta la proposta.

Camaratismo.

E' un sentimento che Salvatore Garai di Salvatore d'anni 19, Guardia di Finanza a S. Giovanni Marzano, concepisce in modo tutto speciale. Il 7 d'aprile, assente il commilitone Nicomede De Luca, che dormiva nella stessa sua camera, gli involò dal baule comune un anello, un ferma anello d'oro, in piccolo orologio d'argento, e due manubri.

El tenta giustificarsi, dicendo che non aveva intenzione di rubare: che aveva trovato anello e orologio sul letto e i manubri sotto, un giorno che il De Luca si era recato a Udine. Non faceva misteri di tenere questi oggetti; segno che voleva restituirli al proprietario.

Ma di buone intenzioni non s'accontenta il Tribunale e condanna il Garai a 4 mesi di reclusione per furto con abuso di fiducia. Dif. Cosattini.

« Non siete degno di fare il sindaco! »

Uno dei tanti complimenti che il giovanotto Ezio Mattioli d'anni 20, dimorante a Bordano faceva, or non è molto, al sindaco sig. Giovanni Rossi; complimenti che il codice penale qualifica come ultraggio, e per cui il giovanotto si basò L. 250 di multa, addebitata dal perdono. Dif. Cosattini.

Contrabbando.

Per contrabbando di kg. 5 di zucchero di I. classe, Luigia Petrusa di Giuseppe d'anni 14 da Perotto è condannata a L. 9.19 di multa. Suo padre Giuseppe chiamato a rispondere come civilmente responsabile è assolto. Presidente Zamparo P. M. Schiapelli. Dif. Cosattini.

Tribunale di Tolmezzo.

Un vetturale investitore.

Verso le ore 16.45 del 15 gennaio u. s. usciva dall'albergo Roma con carretta e cavallo per dirigersi a Villa Santina, il procaccia postale di Paluzza Francesco Donada da Villa Santina. Appena fuori, a pochi passi attraversava la strada la sig. Maria Valtolina moglie al cav. Paolo; la quale, avvertita dalle grida del procaccia, non sapeva decidersi (come spesso avviene) a prendere una via opposta. Il procaccia, nella inosservanza di fermare sul momento il cavallo, sebbene avesse un passo normale, per non investire la signora, cercò passarle dietro le spalle e lasciarle così libero il passo. Avvenne che la signora, non sapendo più da qual parte mettersi in salvo, facendosi un passo indietro, si che il cavallo la investì e travolse causando lesioni giudicate guaribili in 15 giorni.

I giudici ritennero colpevole l'imputato d'investimento attribuito a negligenza, condannandolo a 250 lire di multa col beneficio del perdono oltre alle spese di parte civile e danni da liquidarsi in separata sede.

Corte d'Appello di Venezia

Appello fortunato

Giovanni Blasetto detto Bellin di Monteberta con sentenza del 18 gennaio scorso era stato condannato da questo Tribunale a mesi 3 e giorni 25 di reclusione, alla multa di L. 150 ai danni ad alle spese di Parte Civile, per omicidio colposo; per avere cioè investito con il proprio carro, certo Virginio Fedor, venditore ambulante, il quale, ricoverato nel nostro ospedale, vi moriva pochi giorni appresso.

Al Blasetto interpose appello; e la Corte accogliendo il gravame, in riforma della prima sentenza, lo dichiarò assolto dall'imputazione.

Difensore, l'avv. Alberto Mini.

Per i medicinali.

Convinti dalle molte esperienze dei danni che generalmente producono le iniezioni sottocutanee, il mercurio, il iodio, l'arsenico e stricnina, per scongiurare le funeste conseguenze di detti benefici, consigliamo di ricorrere al *Robb depurativo Castie*, consistente, antistitico e rinfrescante del sangue.

Varecchina

Vedi avviso in 4a pagina

Nel mondo degli affari

Dissesto e domanda di amichevole componimento. La ditta Venturini fratelli, negozianti in manifatture a Cividale, Via Giulio Cesare, si sciolse nel febbraio del 1909, con l'intesa che il Venturini Luigi avrebbe continuato la gestione d'un negozio coloniale già suo esclusivo, e il Venturini Domenico la gestione di quello in manifatture. Senonchè ora, la ditta Venturini fa una ricomparsa, ed a mezzo dell'avv. cav. A. Pollis di Cividale rassegna la posizione ai creditori convocandoli per l'8 giugno in Udine, nello studio dell'avv. Secondo Zanuttini, onde accordarsi per un amichevole componimento del dissesto. Attivo nominale dichiarato L. 75.898,55 che dovrà ridursi per deprezzamento di merci ed insignificabilità di crediti; passivo Lire 93.456,78.

Cinema Volta

Anche oggi si replica l'interessante programma di ieri.

Piacque molto la splendida proiezione di *Lucerna* e non meno il commovente ed emozionante dramma *Tentazione*.

Anche Cretinetti e fratello non mancarono di essere applauditi.

Da Gorizia a Zara

si arresta, si sequestra, si condanna.

Gorizia 25. — Oggi seguì il processo a carico del cittadino italiano Leone Drisidenti di 22 anni, da Mira (Venezia) impiegato al cantiere di Monfalcone, già implicato nel processo per spionaggio, arrestato e quindi rilasciato per quella accusa ed arrestato di nuovo per l'altra accusa di criminelese.

Il fatto risale al 17 gennaio. Parlando con taluni impiegati di un ballo al quale aveva assistito, disse che gli era parso di sentir suonare l'inno della Lega. Qualche impiegato gli osservò parergli non consulto che lo fosse suonato, trattandosi di ballo pubblico, dove c'erano anche i gendarmi.

« Sicuro: si sarebbe dovuto suonare quello che si suona in tutti i casini! — avrebbe il Drisidenti esclamato; e in questa sua risposta furono ravvisate offese all'imperatore. Il Tribunale in vista anche della incertezza nelle esposizioni testimoniali, accoglie la tesi del difensore avv. Pompeo Robba di Trieste, e assolve il Drisidenti dall'accusa di criminelese e lo condanna a due settimane di arresto semplice per delitto di eccitamento ad azioni proibite.

Trieste, 25. Stamane, il Podestà avv. Valerio e l'on. Pitacco si recarono dal Procuratore superiore di Stato, dott. Chersich, per informarlo che lo straordinario numero di arresti per sospetto di reato politico e soprattutto i titoli d'imputazione, indicati negli ordini d'arresto, avevano profondamente impressionato la cittadinanza; e per chiedergli se fosse in grado di far loro qualche comunicazione che valesse a tranquillare gli animi, aggiungendo la raccomandazione che fosse accelerata per quanto possibile l'istruttoria, per accertare la consistenza delle imputazioni.

Il dott. Chersich e il procuratore di Stato dott. Zencovich, che si trovava in quel momento da lui, assicurarono che solleciteranno ad ogni modo i rilievi istruttori; ma aggiunsero di non poter fare per ora alcuna dichiarazione riguardo ai titoli di arrestato e all'imputabilità degli arrestati.

Rovigno, 25. Un'ordinanza del Ministero degli interni stabilisce l'istituzione di un commissariato di polizia a Rovigno.

Col 1 giugno passano quindi al commissariato di polizia le seguenti attribuzioni, delegate finora e riservate al Magistrato di Rovigno: polizia sulle associazioni e riunioni, polizia di stampa, servizio di notificazioni e passaporti, polizia dei teatri, polizia sull'uso delle armi e munizioni, inoltre tutto il servizio che si riferisce all'espulsione e al trasporto forzoso e alla sorveglianza di polizia.

Zara, 25. In relazione ai recenti arresti a Trieste fu fatta una minuziosa perquisizione, con gran sfoggio di gendarmi, al domicilio dello studente Silvio Delich. Questi stanotte fu accompagnato al capitanato, dove oggi fu interrogato.

Notizie in fascio.

CAMERA. Ieri cominciò la discussione sulle convenzioni marittime. Vi partecipò anche l'on. Anzoni, contro ed ebbe applausi e congratulazioni.

I Sovrani hanno lasciato Cagliari, fra le più affettuose e commoventi dimostrazioni di popolo. Il Re ha lasciato L. 25.000 per beneficenza e 1000 al veterano Elias di Santicco, che ha il petto fregiato di medaglie.

I superstiti dei Milite sono sbarcati a Marsala fra gli entusiasmi di quelle popolazioni. Fra i pellegrini gloriosi, che rivedono dopo cinquant'anni i luoghi ridentali del loro braccio, vi sono tre friulani: Enea Ellero di Pordenone, on. Luzzatto e Zuzzi di Codroipo.

La famiglia dell'assassinato Stucky di Venezia fece cospicue elargizioni per onorare la di lui memoria. Notiamo, fra le altre, L. 5000 alla Dante Alighieri.

Principi Luigi gerente responsabile

Una scoperta sensazionale.

L'Unguento Foster a Venezia.

Un abitante di Venezia ci offre una nuova testimonianza circa l'efficacia dell'Unguento Foster ed afferma che non ha veramente rivali per la sicurezza della sua azione contro l'eczema e tutte le affezioni della pelle in generale. Quanto si va ripetendo su queste cose non è che la pura verità. La Signora Eleonora Testa, Terrà della Maddalena, Cannareggio, Venezia, ci comunica:

« Da parecchi anni andavo soggetta ad un forte prurito al petto tale da non poter resistere dai grattarmi sovente fino al punto di procurarmi delle escoriazioni cutanee. Allora ero obbligata ad applicarvi delle pezzuole, le quali non facevano altro che inasprire il mio male, ogni qualvolta le levavo. Feci diversi più volte al medico, provai diversi specifici, e feci anche una cura per bocca, ma senza però ottenere mai nessun risultato. Si diceva che il mio male era un eczema umido. Esso ha continuato a dilatarsi e propagarsi in un modo allarmante, fino a formarmi delle piaghe.

« Mio marito una volta mi portò a casa una scatola di Unguento Foster lo volli provare anche questo rimedio. Dopo aver consumato la prima scatola ebbi subito un sensibile miglioramento e così continuai le applicazioni di questo rimedio che mi dava dei risultati così splendidi. In breve tempo mi vidi scomparire non solo le piaghe, ma tutte le tracce di quel terribile male che mi aveva fatto tanto soffrire. L'Unguento Foster mi ha proprio completamente guarita. (Firmato) Eleonora Testa. »

L'Unguento Foster (in vendita presso la Farmacia Centrale, Via Mercatovecchio, Udine) non ha mai mancato di dare dei risultati sorprendenti e di procurare un sollievo immediato quando viene usato esattamente secondo le istruzioni contenute nel foglietto che ne avvolge la scatola. I casi più ostinati non resistono all'Unguento Foster e le piaghe affette da emorroidi o da eczema, o da altri pruriti della pelle non devono disperare della loro guarigione.

Il vero Unguento Foster trovasi in vendita anche presso tutti i farmacisti a L. 3.50 la scatola, o 6 scatole per L. 19. — o franco per posta, indirizzando le richieste, col relativo importo alla Ditta C. Giugio, Specialità Foster, 19, Via Cappuccini, Milano. Nell'interesse della vostra salute esigete la vera scatola, e rifiutate qualunque imitazione o contraffazione.

Comune di

Reana del Roiale

Alle ore 9 ant. del 31 Maggio corrente, si terrà in questo Ufficio Municipale, pubblica asta, a schede segrete, per l'appalto dei lavori di costruzione di tre locali scolastici in tre lotti distinti.

Base d'asta, L. 10.000 per ogni locale; per ognuna cauzione provvisoria L. 800 e definitiva L. 1000. I Capitolii ostensibili in segreteria. Tutte le spese a carico dei deliberatari.

Il Sindaco Comella

L'Ernia

Sua cura Sua guarigione

Albergo Antico Toppo

Via Cavour 25

a tutto il giorno 29 Maggio

Verban volant. La voce sola ed è per ciò che la gioia e le benedizioni inviate dalle persone che durante la settimana fecero acquisto del meraviglioso cinto del Prof. WILLIAMS hanno sparso tale entusiasmo che centinaia di domande pregano l'eminente specialista trattenerli ancora qualche giorno a Udine. Perciò onde soddisfare ai voti di una intera Provincia il valente ortopedico avverte che si fermerà ancora a tutto il 29 Maggio, Albergo Antico Toppo, via Cavour 25.

L'elogio di questo apparecchio non è più a farsi. Tutto di tessuto elastico americano leggerissimo impermeabile, calza come un guanto contenendo le ernie le più voluminose, permettendo correre, cavalcare, fare qualunque fatica e dando la guarigione in poco tempo.

Appena applicato il apparecchio elettrico del Prof. WILLIAMS non si è più erniosi.

Si pregano i signori medici voler venire constatare da se medesimi questo splendido apparecchio del quale seicentomila venduti coll'approvazione dei signori medici locali è solo che soddisfa l'esigenza dell'arte medica.

Tratta anche per corrispondenza.

Per ritiro commercio cedei fornò bene avviato clientela affezionata 18000 200 Kili al giorno. Per trattative rivolgersi. G. Lenna Tricesimo.

Da vendersi od affittarsi locali in città, vasti arrieggiati per uso abitazione e grandi depositi.

Per informazioni rivolgersi all'Agencia Manzoni - Qui.

Malattie degli occhi difetti della vista

lo specialista dr. Garbarotto

avvisa la sua Clientela, che ha cambiato di abitazione, trasferendosi nella nuova via in costruzione Giosuè Carducci, che dalla via Cavallotti, fra i palazzi Perusini e Gropplero, conduce alla stazione.

Per informazioni rivolgersi nelle farmacie della città.

Continuerà a ricevere i malati come il solito, nelle ore della mattina e del pomeriggio.

Dispone di Casa di Cura.

ACQUA e POLVERI VICHY DUPRE BOLOGNA SALK uso KARLSBAD in vendita presso le farmacie, Drogherie.

FERNET-BRANCA

Specialità del

RATELLI BRANCA

MILANO

AMARO TONICO,

CORROBORANTE

APERITIVO, DIGESTIVO

Guardarsi dalle contraffazioni

Nuovo Albergo e Restaurant alla Stazione

Via a via della Stazione Ferroviaria

S. Giorgio di Nogaro

proprietario-conduttore

Dantele Costantini

Alloggio - Cucina sempre pronta

Vini finissimi - Birra di Puntigam

Stallaggio - Garage

Giocco bocce

Prezzi convenientissimi.

DITTA

E. CROTTINI

Udine, Via della Posta N. 7

Palazzo Banca Popolare Friulana

(-)

Calzature

da Uomo e per Signora

della massima eleganza

e solidità.

SPECIALITÀ CALZATURE DI LUSO

Prezzi fissi

Convenientissimi.

Il dr. prof. Ugo Dall'Acqua

Chirurgo primario

dell'ospitale civile di Udine

da consultazioni tutti i giorni

dalle ore 11 alle 12 in ospedale

e dalle 14 alle 15 in casa propria (Via Missionari 2).

(-)

Le visite all'ospedale sono gratuite per i poveri.

CIGIOTTI LUIGI

PORDENONE

Via Garibaldi, 42

Grande deposito

STUFE - CUCINE ECONOMICHE

con premiato lab. da bandaio

Perfezione e garanzia di lavoro

Amministrazione dei

Conf. Valentini

TREVI (Umbria)

Premiata produzione propria

OLIO d'OLIVA

Garantito purissimo all'analisi

Campioni a richiesta

1910 Lignano trasformato 1 giugno - 30 agosto Grand - Hôtel Lignano recentemente restaurato proprietari conduttori Angelo Marin e Mario Piani. il più grande, il più comodo, il più vicino alla spiaggia ed allo Stabilimento 60 stanze prospicienti al mare sorgente d'acqua potabile per suo esclusivo uso. - Camere da Lire 2.50 in più. Vitto alla carta come a pensione. Per maggiore dettaglio o prenotazioni indirizzare corrispondenza Angelo Marin - Marano Lagunare.

BIRRA STENZEL BIRRA PASTORIZZATA IN BOTTIGLIE MALT-KRÄ-BIERE E. REININGHAUS GRAZ Rappresentante Generale per l'Italia Dott. Battista d'Orlandi Viale Stazione - UDINE - Viale Stazione.

STUDIO DEL - Rag. VINCENZO COMPARETTI - UDINE Via Manin N. 9 - Telefono N. 3.65 UFFICIO PER L'AMMINISTRAZIONE DI CAPITALI Lo Studio si occupa dell'amministrazione di capitali per privati: assume amministrazione di stabili; tratta operazioni ipotecarie su beni immobili; Colloca Capitali. Patronato nell'amministrazione delle aziende commerciali; riupero di crediti; sovvenzione di denaro; sistemazione di aziende dissestate; concordati stragiudiziali; Discrezione assoluta.

L'ideale dei Solai Sistema "Faber" Brevetto Italiano N.º 82.969 Il migliore ed il più economico solaio moderno, eseguibile fino a 12 m. di larghezza e lunghezze illimitate, senza bisogno di alcun sostegno. Sicurezza assoluta contro l'incendi, isolatore del suono, del caldo e del freddo. Milioni di m² eseguiti in tutti i Stati. Proprietario del Brevetto Impresa Edoardo Avian Rappresentante ed esecutore Pugnetti Guido, Via Tomadini N. 8, UDINE.

Ciclisti!! non dimenticatevi che le migliori marche sono: Grifzner, Humber, New Hudson, Góriche, Wanderer. e si vendono esclusivamente con garanzia tanto per contanti come a rate mensili nel negozio de Puppi conte Guglielmo in Udine Via Mercatovecchio 39 Telefono N. 400 Cambi e riparazioni.

ha CURA più efficace per gli anemici nervosi deboli di stomaco e l'AMARO BAREGGI a base di FERRO-CHINA-RABARBARO digestiva tonico ricostituente

Il dono di nozze

Romanzo di A. DELPIT

Riprese la penna e finì la lettera, la chiuse e mise da sopra coperta, suonò. Comparve il domestico.

— Questa lettera va portata al suo indirizzo, subito — disse Eugenio. — Al galoppo e dite che si affrettino per la risposta.

Uscito il domestico, Eugenio disse a Giacomo:

— Ecco, vi ascolto. Ma finiamola. — Signore — disse Giacomo — come mi sono spiegato male. Voi avete sedotta Giovanna Bassou, l'avete resa inclinata.

Non dico che non vi sia alcuna colpa da parte sua, molto maggiore è la vostra. Voi siete un uomo, un signore, sapevate quello che stavate facendo. Essa non era che una povera ragazza innocente, ignorante, senza difesa. Essa si è lasciata prendere, è stata vinta. Tutte le ragazze, nel suo caso, avrebbero fatto lo stesso.

Non è difficile ai signori come voi di sedurre le fanciulle. Ed ora non vengo a domandare che la sposiate e neppure che riconosciate vostro figlio.

— E' già molto! — borbottò Eugenio tra i denti.

— Oh! — proseguì Giacomo — in ciò che concerne il fanciullo, sarebbe giusto il riconoscerlo come vostro. Mi sembra che quando non si è avuto vergogna di creare un marocchino, non si deve nemmeno aver vergogna di dire: E' mio! Mi sembra che più disonorevole sia ritenere il proprio fanciullo che non voler confessare che è proprio. Ma voi non comprendete questo. Non vi domando tanto poiché so che sarete inutile. Non mi faccio illusioni. Ciò che vi domando è questo: di procurare di non lasciar la madre nella miseria e di aiutarla quando metterà alla luce suo figlio e nell'allevarlo. Poiché da sé sola non potrebbe. Infine poi è vostro dovere.

— Vedo che cosa intendete — borbottò Eugenio. — Volete carpirmi del denaro, Giacomo si mantenne calmo.

Non vengo a carpirvi denaro — egli rispose. — Vengo a ricordarvi il vostro dovere ed a chiedervi la promessa che lo adempirete.

— Ah! — fece Eugenio alzando la voce — vi prendete forse gioco di me? Che cos'è quella storia che mi avete raccontata? Mi avete detto: «Avete fatto questo, siete stato l'amante della tal persona, siete il padre del tal fanciullo...» Ecco delle storie. Non ho figli, non ne ho mai avuti, e non ne avrò mai che quando sarò ammogliato, se mia moglie ne farà. Io non conosco che i figli legittimi. Quanto agli altri no. La ricerca della paternità è felicemente proibita, mio brav'uomo Senza di ciò si sarebbe sempre in un bel-l'impiccio. Ebbene! grazie. Se occorre ch'io mi metta ad allevare dei figli di tutte le razze con cui... — Signore! — esclamò Morand, livido di collera.

— Come? Che cosa c'è? — riprese Eugenio. — Volete contraddirmi? Non so che cosa vogliate dirmi: ad ogni modo eccovi la mia ultima parola: E' possibile ch'io sia stato l'amante della persona di cui

parlate. E poi? Non le devo niente. E' incinta? Tanto peggio per lei. So per certo di chi è il fanciullo? Quelle ragazze vanno col primo che capita!

— Morand emise un ruggito: — Ah! miserabile!

Si slanciò verso il giovane Badourel.

Ma già Eugenio era in piedi, aveva la mano sul revolver estratto prontamente dal cassetto e lo puntava contro Giacomo, il cui slancio s'arrestò.

— Abbasso le zampe, mio buon uomo! — esclamò Badourel figlio — o sei morto.

Morand, coi pugni chiusi, gli gettò uno sguardo feroce.

— Oh! — egli urlò — la cosa non finirà così!

— E' ciò che vedremo — rispose Eugenio, tenendo sempre l'arma spianata contro il petto dell'operaio.

In quell'istante, la porta s'aperse. Il domestico comparve.

— Signore, la persona che avete invitata è di là — disse ad Eugenio. Badourel figlio abbassò il suo revolver, e, volgendo a Giacomo uno sguardo ironico, rispose:

— Fate entrare!

Il domestico si ritirò mentre un uomo entrava. Grasso, l'occhio insolente e duro, con baffi, coperto da una lurida redingote e di un cappello a cilindro, puzza di poliziotto a quindici passi. Fece ad Eugenio un goffo inchino col capo, e lanciò obliquamente a Giacomo uno sguardo acuto; lo sguardo che si getta ad una preda.

— Siete voi l'inviato del signor Varini? — chiese Eugenio.

L'individuo rispose:

— Sì, signore.

Allora Eugenio indicando Giacomo con un moto del capo:

— Ecco l'uomo — disse — per cui ho prevenuto il signor Varini. E' venuto in casa mia per carpirmi del denaro in favore d'una fanciulla. Mi ha minacciato ed ho dovuto terminare la conversazione con questo gingillo fra le mani.

Mostrava il revolver.

Il poliziotto fece un passo verso Giacomo e gli disse con tono breve:

— Abbiate la bontà di seguirmi.

— Ove? — disse Morand.

— Al Commissariato.

Orario ferroviario.

Partenze da Udine.

per Pontebb. Lusso 5.50; A. 6.00; D. 7.00; A. 10.10; A. 16.40; D. 17.15; A. 18.10.
per Trieste (Via Cormons): A. 5.40; A. 6. A. 12.30; A. 15.40; D. 17.35; A. 19.35.
per Trieste (Via Carvignano): D. 7.5; 15.14; 19.37.
per Venezia (Via Frossini): A. 4; A. 5.45; A. 8.30; D. 11.35; A. 15.10; 17.30; D. 20.5; Lusso 20.50; per S. Giorgio: Venezia 7; 8; 12.11; 16.10; 19.37.
per Civiltale: 5.30 1.35 11.16 15.32 17.47; 21; per S. Daniele (7.30 nona): 6.30; 9.5; 11.40 15.20; 18.54.

Arrivi a Udine.

da Pontebb. A. 7.41; D. 11; A. 12.44; 17.9 e D. 19.48; Lusso 20.27; A. 22.8.
da Trieste (Via Cormons): A. 7.33; D. 11.6; A. 12.59; A. 15.23; D. 19.43; A. 22.53.
da Trieste (Via Carvignano): 8.30; 17.38; 21.46; da Venezia (Via Frossini): 9. 2.30; Lusso 4.58; D. 7.48; A. 19.7; A. 15.59; A. 15.59; D. 17.3; O. 19.49 22.50.
da Venezia (Via S. Giorgio): 8.30; 9.57; 13.10 17.36; 21.46.
da S. Daniele (7.30 nona): 7.32; 10.3; 13.31 15.17; 19.50.

La Carara parte un treno locale alle 17 arriva a Udine alle 7.18.

Francesco Cogolo
Callista
Via Savorgnana N. 16.

PROGRESSO DELLA SCIENZA
Non più SIFILIDE mediante il mondiale IORUBIN CASILE
RESTRINGIMENTI URETRALI
Prostatiti-Uretriti e Catarrhi della Vesicula

Si guariscono radicalmente con i rinomati **CONFETTI CASILE**



CONFETTI CASILE danno alla via genito-urinarie il suo stato normale, evitando l'uso delle pericolosissime candele, tolgono, calmano istantaneamente il bruciore e la frequenza di urinare, gli unici che guariscono radicalmente i **Restringimenti uretrali, Prostatiti, Uretriti, Catarrhi, Catarrhi della vescicula, calcoli, incontinenza d'urina, Flussi bianchi (gocciata militare), ecc.** Una scatola di confetti con la dovuta istruzione L. 3.50.

Il **IORUBIN DEPURATIVO CASILE** ottimo ricostituente antisifilitico e rinfrescante del sangue guarisce completamente e radi almente la **Sifilide, Anemia, Impotenza, dolori delle ossa, del nervo sciatico, adeniti macchie della pelle, perle seminatili, polluzioni, spermatorrea, erpetismo, sterilità, nevralgia** contro l'acido urico ecc. - Un flacone di Iorubin Casile con la dovuta istruzione L. 3.

La **INIEZIONE CASILE** guarisce i **flussi bianchi, catarrhi acuti e cronici, scoli blenorragici, ulcers, leucorrea, dismenorrea, vaginiti, uretriti, endometriti, vulviti, balaniti, erosioni del collo dell'utero (piaghetta), ecc.**

Un flacone d'iniezione con la dovuta istruzione L. 3.

Desiderando maggiori schiarimenti dirigere la corrispondenza al sig. **CASILE Biondi di Chiata, 235, Napoli** (Laboratorio Chimico-Farmaceutico), che si ottiene risposta gratis con assoluta riservatezza. I rinomati medicinali CASILE si vendono in accreditate farmacie e presso l'inventore a Napoli. A Udine presso la prem. far. di S. Giorgio di **Pinto Zuliani P. Garib.** e farm. **Giacomo Comessatti.**

NON PIÙ MALE DI DENTI con l'uso del **"TOOTH,"**

della **Ind. English Medical Company** di Bombay
Guarisce la carie e le gengive, **Toglie il dolore in pochi minuti.**
Richiedetelo con vaglia da L. 3 — al **Rappresentante esclusivo E. VICALI - Via Piacenze 6, Milano.** — Deposito presso A. Manzoni e C. Via S. Paolo 41, Milano.

Psiche



ASSAGGIATELO!
MIGLIORE DEL COGNAC

eccellente con **ACQUA DI NOCERA-UMBRA**
(Sorgente Angelica)

Felice Bissleri - Milano

VARECCHINA

Acqua meravigliosa per bagno, premiata con medaglia d'oro a base tutta vegetale (*Varec-Varech*, pianta inetta). Usata a freddo fa risparmiare la legna, metà del sapone e della mano d'opera. La biancheria lavata prima con sapone e lasciata inaponata, poi viene completamente emersa in una soluzione di 1 litro di *Varecchina* ogni 40 d'acqua per 8 ore, circa; in fine sciolta per bene. A caldo 1 litro ogni 60 d'acqua, immersione 4 ore. Si erca e non s'ottiene alcun effetto buttando la sostanza sulla biancheria. La *Varecchina* toglie ogni sudiciume, ogni macchia e dà alla biancheria un candore, una morbidezza mai più viste, pur conservandola molto più del solito buona. La *Varecchina*, disinfettata e potente insetticida, serve imperscrutabilmente per pavimenti, per lavanda di botti (400 in acqua calda a 50°C), in piccole quantità per masserizie, stoviglie ecc. E' utilissima in tutt'Italia nei collegi, alberghi, ospedali, stabilimenti idroterapeutici, tipografie ecc. La *Vera Varecchina* non ha nulla a che fare con altre lixivie liquide che vengono falsamente vendute per *Varecchina*. E' solo la *Vera Varecchina* che non può corrodere la biancheria. Comparatela nei negozi ov'è esposta la *tarja metilica bleu* « *Varecchina* » ed esigete « *Vera Varecchina* ».

Depositario
Adriano Tamburini, Udine (V. Duodo 24 C. Lizz).
Rappresentanti
Scoccimarro e Milanopoli.

GUARIGIONE RAPIDA

SANTAL MIDY

Scoll Scoll Recenti o Persistenti

Esigete la Firma:



In tutte le Farmacie

FRANC. COGOLO
Callista
Via Savorgnana N. 16
tione aperto il suo gabinetto dalle ore 9 alle 17. Si reca anone a domicilio.

Il Fosto - Stricno - Peptone Eliseo Del Lupo

trionfa su tutti i preparati congeneri, è il **TONICO RIPOSTANTE** per antonomasia.

NESSUNA MEDAGLIA, NESSUN DIPLOMA ma TRIONFANTE HA PERCORSO TUTTE LE CLINICHE, da quelle dei Bianchi, Sciamanna Mingazzini, Lombroso, Morselli, Zuccarelli a quelle del Bacelli, Cardarelli, Maragliano, De Renzi, Cervello, ecc: ecc. riscuotendo il plauso di tutti, e nella pratica dei medici tenendo tanti dolori e rendendo **Salute, forza, vigore** ad ammalati di

Neurastenia, Esaurimento, Impotenza, Paralisi, ecc. a Convalescenti per qualsiasi morbo.

Trovati in tutte le Farmacie.

GOTTA-NEFRITE-CALCOLI-ARENELLE

si combattono efficacemente coll'uso dell'ANTICHISSIMA e PREMIATA

ACQUA LIQUIDA SANMARCO

PROPRIETÀ COMM. MICHELE TONCI-LIVORNO

LA PIÙ RICCA IN SALI DI CARBONATO DI LITINA POTENTEMENTE DIURETICA

TROVASI IN TUTTE LE FARMACIE E NEGOZIANI D'ACQUE MINERALI

Depositari esclusivi per l'ITALIA
A. MANZONI & C. - Milano-Roma-Genova

Per norma dei Signori Ingegneri ed Imprese
assumentesi costruzioni nel Veneto

La CALCE Tipo PALAZZOLO
DELLA DITTA
MARCO TORRES & C.
IN
VITTORIO VENETO

offre le maggiori garanzie di resistenza e porta grandissimo vantaggio nell'acquisto dato il forte risparmio nel trasporto ferroviario.